

**NON  
È MAI  
TROPPO  
TARDI\***

*Alberto Manzi*

### Mostra documentaria sul maestro Manzi

Prodotta dal Festivalfilosofia di Modena, Carpi e Sassuolo, vuole ricostruire la figura 'a tutto tondo' di Alberto Manzi.

Lo fa attraverso i materiali conservati nell'Archivio del Centro che porta il suo nome e quelli prelevati dalla moglie Sonia Boni: manoscritti e dattiloscritti di testi editi e inediti; menabò e prove di stampa di pubblicazioni; sussidiari, libri di letture, diari, libri di favole, racconti e romanzi tradotti in tutto il mondo; tavole originali colorate, manifesti, dischi, ritagli di giornali e settimanali; spezzoni delle più famose trasmissioni radio-televisive; scritti teorici e discorsi, lettere sue e da estimatori e corrispondenti di tutto il mondo; fotografie e oggetti personali... Ne escono le ricerche e i risultati del laboratorio di Alberto Manzi 'maestro di sapere'. Sapere inteso come "educazione al pensare", libertà e liberazione per sé e gli altri. "Insegnamento comportamentale", "Tensione cognitiva", "Rivolta contro le abitudini che generano passività, stupidità ed egoismo" sono solo alcune delle parole d'ordine che riassumono le sue strategie di "colonizzazione cognitiva". Nel 1981 sarà sospeso dall'insegnamento per essersi rifiutato di compilare le schede di valutazione degli alunni richieste dal Ministero, perché non vuole compiere un'azione che ritiene "avversa agli interessi del fanciullo"; risponderà con un timbro: "Fa quel che può. Quel che non può non fa".

Il ragionamento, le parole, i colori, la musica, il gioco stesso possono diventare strumenti di cambiamento "rivoluzionario", a scuola come nei libri e nella realtà del Sud America, quando favoriscano la conoscenza di un sé che arriva a coincidere con l'altro: «Ogni altro sono io, capite? Ogni altro sono io.» "In fondo era un missionario..." ha detto di lui la moglie Sonia. Lo è stato come maestro di scuola e di pensiero; come formatore attraverso la radio e la televisione; come scrittore di libri di scuola, di racconti, fiabe, romanzi per ragazzi e per adulti; come maestro di vita ma soprattutto -parola che gli sarebbe piaciuta- come uomo.

\* La mostra può essere richiesta al Centro Alberto Manzi

**M** Centro  
Alberto Manzi

Regione Emilia-Romagna  
Assemblea Legislativa

Regione Emilia-Romagna

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
GIOVANNI MARIA REEHN

Rai Radiotelevisione Italiana



Ministero della Pubblica Istruzione



Ministero delle Comunicazioni

Il Centro Alberto Manzi ha sede presso l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna e conserva l'Archivio del Maestro, donato dalla moglie Sonia, che comprende una rilevante quantità di scritti, in parte inediti, quaderni di lavoro, appunti, libri, filmati, fotografie disponibili per la consultazione.

Centro Alberto Manzi  
Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna  
Via Aldo Moro 68  
40127 Bologna  
Telefono 051 6395639  
Fax 051 6395277  
centromanzi@regione.emilia-romagna.it  
[www.centroalbertomanzi.it](http://www.centroalbertomanzi.it)



**M** Centro  
Alberto Manzi

Chi non ha visto o sentito parlare della trasmissione televisiva "Non è mai troppo tardi" che, dal 1959 al 1968, ha insegnato a scrivere e a leggere a -si stima- almeno un milione di italiani? E quel signore alto e garbato così bravo a disegnare coi gessetti alla lavagna? Tutti lo ricordano e conoscono: il maestro Manzi. O credono di conoscerlo. In realtà Alberto Manzi è rimasto 'nascosto' dalla grande notorietà della sua prima trasmissione televisiva. È stato sì maestro in/di televisione e in/di radio, sceneggiatore e regista, ma anche maestro in carcere e per quasi 40 anni nella scuola, maestro tra indios e campesinos analfabeti del Sud America e maestro di italiano per gli extracomunitari ("Insieme", 1992); scrittore di grande successo in particolare di libri per bambini e ragazzi; traduttore e divulgatore scientifico; sindaco di Pitigliano (Grosseto)...

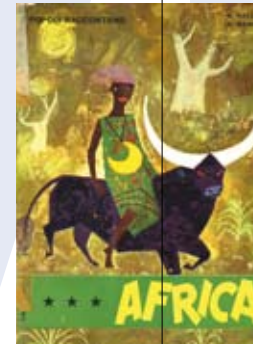
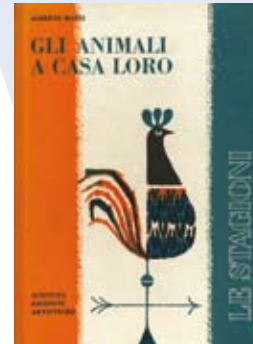
Laureato in scienze biologiche e naturali, in psicologia e pedagogia, oltre che insegnante, 'formatore a distanza' e precursore nell'utilizzo dello strumento radio-televisivo, Manzi si è sempre sentito impegnato nella costante ricerca di un'efficace metodologia didattica.



**Alberto Manzi** è nato a Roma nel 1924. Dopo l'esperienza di guerra come sommergibilista, nel 1946 inizia l'attività scolastica presso il Carcere 'A. Gabelli' di Roma. Nel 1954 lascia la direzione dell'Istituto di Pedagogia della Facoltà di Magistero di Roma per fare l'insegnante elementare e portare avanti, 'sul campo', quelle ricerche di psicologia didattica che continuerà almeno fino al 1977, quando abbandona l'insegnamento. Ha curato sussidiari, libri di letture, diari scolastici. Assai intensa l'attività di scrittore, con oltre 30 titoli tra racconti, romanzi, fiabe, traduzioni e testi di divulgazione scientifica tradotti in tutte le lingue (Orzowei, scritto da Manzi, è uno dei libri di letteratura italiana più tradotti nel mondo), che gli sono valsi riconoscimenti e premi internazionali. Dal 1954 al '77 si è recato in Sud America ogni estate per corsi di scolarizzazione agli indigeni e attività sociali. 'Non è mai troppo tardi' è solo la più nota di una lunga serie, tra il 1951 e il '96, di trasmissioni e collaborazioni con la televisione e la radio. Nel 1993 ha fatto parte della Commissione per la legge quadro in difesa dei minori. Nel 1994 è stato eletto sindaco di Pitigliano (Grosseto), dove risiedeva. Qui si è spento il 4 dicembre 1997.

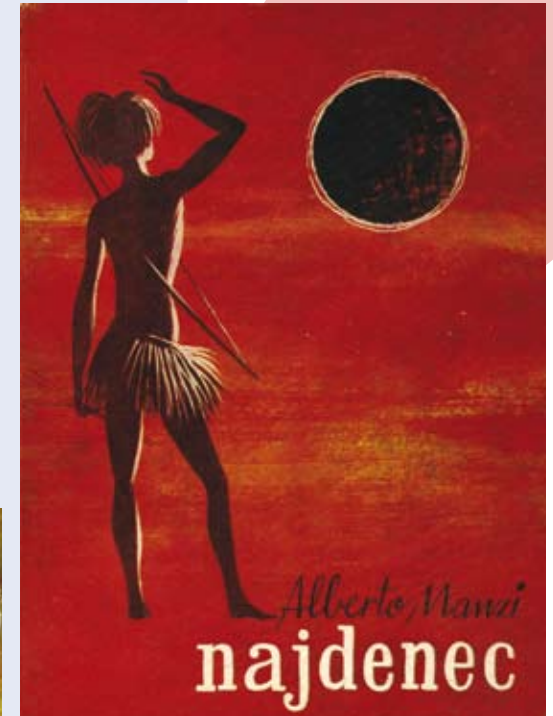
# M Centro Alberto Manzi

Il **Centro Alberto Manzi** nasce grazie ad un Protocollo d'intesa tra l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, il Ministero delle Comunicazioni, il Ministero della Pubblica Istruzione, il Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università degli Studi di Bologna e la Rai Radiotelevisione Italiana. Il Centro ha la finalità di favorire la conoscenza della figura e dell'opera del maestro Alberto Manzi, attraverso l'analisi del suo lavoro di educatore, di scrittore e di autore di programmi radio-televisivi. Ha anche lo scopo di costituire un punto di riferimento per la ricerca educativa e didattica e per la comunicazione educativa, in particolare per quanto riguarda i nuovi media.



In particolare, gli obiettivi del Centro sono:

- raccogliere in un unico luogo tutto il materiale documentale e archivistico appartenuto o realizzato dallo stesso Maestro;
- arricchire nel tempo l'archivio con la raccolta dei nuovi materiali editoriali e audiovisivi pubblicati della sua vasta produzione inedita;
- archiviare gli studi sulla sua opera o a questa ispirati;
- promuovere iniziative culturali e di formazione, rivolte in particolare a insegnanti, educatori, operatori culturali, e di carattere divulgativo;
- organizzare il "Premio Alberto Manzi" per la comunicazione educativa;
- circuitare la mostra "Non è mai troppo tardi. Alberto Manzi. Storia di un maestro";
- progettare, anche in collaborazione con altri organismi, iniziative su tematiche che riguardano la comunicazione educativa e la media-education.



FA QUEL CHE PUO'. QUEL CHE NON PUO', NON FA.